

IL TEATRO

Da Martone a Livermore Catania riparte con dodici produzioni

Il cartellone dello **Stabile** schiera testi di Sapienza, Fava e Pirandello
Polemica sui pochi artisti del territorio. "Non è un criterio di selezione"

di **Filippa Ilardo**

CATANIA – Con otto produzioni e quattro coproduzioni, il nuovo cartellone del **Teatro Stabile di Catania**, dal titolo "Guardate le stelle" è un equilibrio che da un lato affonda le radici nella storia, nella memoria, nella tradizione, dall'altro cerca visioni di futuro: «Invitiamo a scoprire anche i nuovi talenti - spiega la direttrice, Laura Sicignano, presentando le linee ispiratrici della nuova stagione - a cui crediamo si debba dare l'opportunità di costruire la nuova identità del teatro di domani».

È una regia della stessa direttrice ad aprire la stagione, il 24 settembre, con un suo cavallo di battaglia, già premio Ubu e premio Fersen 2015, riallestito con un nuovo cast. *Donne in guerra*, scritto insieme ad Alessandra Vannucci, racconta la storia di sei donne durante la seconda guerra mondiale. Sicignano firma anche un'altra produzione, *Baccanti*, da Euripide, con Manuela Ventura.

Tra i grandi nomi attesi sul palco del teatro Verga, il regista Davide Livermore, fresco di successo a Siracusa con le sue "Coefore-Eumenidi", con lo spettacolo *Grounded*, di George Brant, con Linda Gennari, altra protagonista delle ultime stagioni siracusane. Lo spettacolo pone al centro della scena una pilota dell'aviazione degli Stati Uniti: un'orgogliosa Top Gun, che rimane incinta e deve smettere di volare.

Dal 15 al 20 febbraio 2022 due pezzi da novanta come Umberto Orsini

e Franco Branciaroli, che si ritrova sulla scena dopo tanti anni, porteranno a Catania la commedia brillante di Nathalie Sarraute, *Pour un oui ou pour un non*.

Sebastiano Lo Monaco diretto da Yannis Kokkos, sarà "Enrico IV" di Pirandello, spettacolo coprodotto col Teatro Biondo (dal 30 novembre a 9 dicembre) mentre Pippo Del Bono porterà "Amore" (dal 29 marzo al 3 aprile 2022).

Il cartellone prova a dare spazio a realtà della città e alle sue punte artistiche più innovative. Tra queste l'Associazione catanese Neon, che da anni dà vita a importanti progetti teatrali che si interrogano sulla diversità con un linguaggio innovativo, attingendo dalla filosofia, dalla musica, dalla poesia, dalla danza, con lo spettacolo *Anima mundi* di Piero Ristagno, regia di Monica Feloni. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università di Catania, andrà in scena dal 5 al 17 novembre 2021.

Il 15 marzo debutterà *Servo di scena*, di Ronald Harwood, diretto da Guglielmo Ferro, che già diresse questa pièce in un'edizione che vide protagonista il padre, Turi Ferro, a cui lo spettacolo è dedicato nel centenario della nascita.

All'autrice catanese rimasta a lungo misconosciuta, Goliarda Sapienza, è dedicato poi lo spettacolo *Il filo di mezzogiorno*, dal 19 al 24 aprile 2022, con la regia di Mario Martone, interpretato da Donatella Finocchiaro e Roberto De Francesco, in coproduzione con Teatro di Napoli, **Teatro Stabile** di Torino e Teatro di

Roma.

Tra gli autori che tornano sul palcoscenico del Verga, Claudio Fava con *Tina&Alfonsina* (dal 10 al 19 dicembre) sulla vita della fotografa Tina Modotti e della ciclista Alfonsina Strada, la regia sarà di Veronica Cruciani.

Chiuderà la stagione, a luglio 2022, una delle eccellenze catanesi, la Compagnia Zappalà Danza con *Kristo*, nuova creazione del coreografo Roberto Zappalà, in coproduzione con Scenario Pubblico.

Si riparte, dunque, non senza una polemica. Così come successo a Palermo, la direttrice dello **Stabile**, "forestiera" al pari di Pamela Villosi, e forse per questo poco amata, è stata criticata da alcuni dirigenti di sindacati - Cgil e Uil, che con una nota accusano la direzione del Teatro di non scegliere gli artisti del territorio e cumulare più regie, le sue, nel cartellone. Risponde il presidente dello **Stabile** Carlo Saggio: «Il tentativo da parte dei sindacalisti di suggerire con insistenza chi a loro dire avrebbe il diritto di lavorare e chi dovrebbe invece essere lasciato a casa è un atteggiamento quantomeno stravagante e addirittura discriminatorio: dovrebbero sapere meglio di noi che è vietato da ogni legge prediligere l'inclusione di alcuni lavoratori a vantaggio di altri, solo a fronte di un criterio di provenienza territoriale».

Riguardo al presunto tradimento dell'identità artistica di cui viene accusato il nuovo corso dello **Stabile**, il teatro ha intrapreso - ribadisce an-

cora Saggio - un «percorso verso la ricerca sui temi e sui linguaggi capaci di ricollocare il Teatro Stabile di Catania nel circuito dei teatri nazionali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli spettacoli



Tina&Alfonsina
Una novità di Claudio Fava dal 10 dicembre sulla fotografia Tina Modotti e Alfonsina Strada



Pour un oui...
Umberto Orsini (foto) e Franco Branciaroli sono i protagonisti di "Pour un oui pour un non" dal 15 febbraio 2022



Grounded
Il testo di George Brant sarà messo in scena da Davide Livermore con Linda Gennari

